

Oggi una milione
di coppie
Nessuna resti invenduta!

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 18

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN ONORE DEL
38° ANNIVERSARIO DEL PCI
portate questo numero
in ogni casa

DOMENICA 18 GENNAIO 1959

ALLA CASA BIANCA UNA PICCOLA CONFERENZA AL VERTICE: QUASI DUE ORE DI COLLOQUIO

Mikoian e Eisenhower discutono «utilmente» di Berlino, Germania e disarmo

La conferma dei fatti

Trentotto anni fa, a Livorno, si costituì il Partito Comunista Italiano. Con quell'atto si volle dare al proletariato una guida rivoluzionaria sicura, capace di fare esercitare alla classe operaia e a tutti i lavoratori una funzione decisiva e dirigente nello sviluppo della società italiana.

Nacque, il Partito Comunista Italiano, dalla prova incapacità del Partito Socialista a svolgere una qualcosa di positiva azione in questo senso, paralizzato, come era, dal riformismo e dal massimalismo. Nacque, il nostro Partito, alla luce del massimalismo e degli insegnamenti leninisti della vittoriosa rivoluzione sovietica. Nacque, cioè, al prezzo scopo di guidare il proletariato italiano nella vita del Paese, come elemento insopprimibile di ogni attività democratica, come forza dirigente di ogni trasformazione socialista.

Trentotto anni sono passati dall'atto costitutivo del nostro Partito: anni drammatici, avventurosi, di lotte, di sevizie e di vittorie; anni di eroica resistenza al fascismo avanzato, di lotta sotterranea prima e poi di lotta armata e di liberazione nazionale dall'oppressione fascista e straniera; anni di ricostruzione materiale e democratica della nazione; anni, gli ultimi, di difesa della pace, della libertà e dell'indipendenza nazionale, di lotta per portare avanti la sempre più necessaria e la sempre più urgente trasformazione socialista della società italiana.

Nessuno può mettere in dubbio che in tutti gli anni della sua esistenza il nostro Partito non abbia assolto, ed anche brillantemente, assunto la funzione per cui fu costituito. Nella buona e nella avversa fortuna, sotto la dittatura fascista e durante la occupazione tedesca, nella lotta avanzata di liberazione, come nella ricostruzione e nella difesa democratica, il nostro Partito è sempre stato alla testa del proletariato, delle masse lavoratrici, di tutto lo schieramento democratico. Anzi, negli anni più duri della cospirazione, esso fu quasi solo a tenere alta la bandiera del combattimento.

Fu esempio del nostro Partito a trascinare all'avanguardia gruppi di altra ispirazione ideologica e politica. Fu il suo orientamento politico, sempre dettato dalla suprema esigenza della lotta democratica e mai da ristretti interessi di gruppo o di parte, a stimolare e a rendere possibili i più larghi scambi e a fare avanzare la causa della libertà e del socialismo. E' stato il nostro partito, con le sue iniziative e con la sua azione politica, che ha reso possibili, durante la guerra di liberazione nazionale, l'unione dei vari partiti antifascisti nel Governo di unione nazionale, e l'unita del movimento partigiano col Corpo Volontari della Libertà, quando molti esponenti si battevano ancora, con assurde pregiudiziali ed esclusivistiche, non potevano che indebolire e minare la lotta stessa. Infine, è stato soprattutto per l'iniziativa e l'azione comunista che la ricostruzione nazionale è stata compiuta in tempo di record e che arrivarà felicemente in porto la elaborazione della Costituzione repubblicana.

Fatta la storia degli ultimi dieci anni prova che il nostro Partito e i nostri militanti, durante tutto questo periodo, sono stati la forza prevalente di tutto lo schieramento popolare. Tuttavia, decisivo e dirigente della nostra politica e mai da ristretti interessi di gruppo o di parte, a stimolare e a rendere possibili i più larghi scambi e a fare avanzare la causa della libertà e del socialismo. E' stato il nostro partito, con le sue iniziative e con la sua azione politica, che ha reso possibili, durante la guerra di liberazione nazionale, l'unione dei vari partiti antifascisti nel Governo di unione nazionale, e l'unita del movimento partigiano col Corpo Volontari della Libertà, quando molti esponenti si battevano ancora, con assurde pregiudiziali ed esclusivistiche, non potevano che indebolire e minare la lotta stessa. Infine, è stato soprattutto per l'iniziativa e l'azione comunista che la ricostruzione nazionale è stata compiuta in tempo di record e che arrivarà felicemente in porto la elaborazione della Costituzione repubblicana.

Fatta la storia degli ultimi dieci anni prova che il nostro Partito e i nostri militanti, durante tutto questo periodo, sono stati la forza prevalente di tutto lo schieramento popolare. Tuttavia, decisivo e dirigente della nostra politica e mai da ristretti interessi di gruppo o di parte, a stimolare e a rendere possibili i più larghi scambi e a fare avanzare la causa della libertà e del socialismo. E' stato il nostro partito, con le sue iniziative e con la sua azione politica, che ha reso possibili, durante la guerra di liberazione nazionale, l'unione dei vari partiti antifascisti nel Governo di unione nazionale, e l'unita del movimento partigiano col Corpo Volontari della Libertà, quando molti esponenti si battevano ancora, con assurde pregiudiziali ed esclusivistiche, non potevano che indebolire e minare la lotta stessa. Infine, è stato soprattutto per l'iniziativa e l'azione comunista che la ricostruzione nazionale è stata compiuta in tempo di record e che arrivarà felicemente in porto la elaborazione della Costituzione repubblicana.

Di fronte a questa realtà così abbondante conferma data dai fatti alla natura, alla funzione, democratica e progressiva del nostro Partito, in tutta la storia degli ultimi decenni del nostro paese, è semplicemente ridicolo, come si fa da molte parti, tentare di deformare le caratteristiche, l'essenza, gli obiettivi di lotta del nostro Partito. Non è cosa nuova, in verità, questo tentativo di deformazione. Si può dire, chi ha accompagnato, dalla nascita, tutta l'esistenza del Partito Comunista. Ma è veramente sfiducia della realtà, credere di poter affermare, come lo fece il compagno Nenni, al Congresso di Napoli — una pretesa incapacità dei comunisti italiani a fornire le garanzie democratiche, a cogliere le differenze, profonde che si avrebbero nello sviluppo attuale del capitalismo.

A sentire queste affer-

I due statalisti si sono dichiarati soddisfatti del colloquio - Una conferenza al livello dei ministri degli esteri prima del 27 maggio su Berlino? - Scambio di auguri fra Ike e Krusciov - Domani incontro fra Mikoian e il sottosegretario USA al commercio

(Nostro servizio particolare)

mazioni basta la storia dell'un processo di più accentuato partito, delle nostre lotte e dei nostri successi, oltre che il chiaro linguaggio delle nostre analisi e delle nostre impostazioni politiche, e gli obiettivi generali e particolari che noi siamo non solo a logorare, ma a ridurre sempre di più le libertà e le posizioni democratiche, a svuotare di ogni reale contenuto e anche a sopprimere le stesse istituzioni parlamentari.

Contro questa minaccia è necessaria e indispensabile l'unione di tutte le forze leali, il partito, a svilupparsi come un grande partito di massa, il più grande di tutti in Italia. Nei momenti decisivi della nostra storia nazionale, il Partito Comunista è stato quello che ha dato un contributo decisivo al successo delle soluzioni più rispondenti al progresso democratico e sociale del Paese. Questo è stato possibile grazie all'ideologia marxista-leninista che ispira il nostro partito, alla politica veramente nazionale che ne guida l'azione, alla qualità dell'organizzazione e dei legami che lo congiungono alle grandi masse. Perché tanti successi non hanno potuto conseguire i partiti e i gruppi politici che pur si richiamano alle stesse forze sociali e agli stessi ideali socialisti? Ecco un quesito che dovrebbe far riflettere quanti vogliono raffrontare natura, organizzazione, attività del nostro Partito con quella di altri partiti.

Il nostro Partito che ha elaborato, negli ultimi anni sulla base delle indicazioni già date dal compagno Gramsci, una via italiana, una via democratica, al socialismo. L'VIII Congresso del nostro Partito ha approfondivo lo studio dello sviluppo capitalistico in Italia. Certo, non ha scoperto, in questo sviluppo, nessuno di questi nuovi elementi che hanno portato alcuni a parlare entusiasticamente di neo-capitalismo, cioè di possibilità di uno sviluppo sovietizzante, partendo dall'acciaio, dal sistema capitalistico stesso e dalla collaborazione con i gruppi dirigenti di questo sistema. Anzi, il nostro Congresso ha respinto nettamente ogni concezione e ogni illusione del genere; e i fatti di questi ultimi tempi gli hanno dato evidente e clamorosa ragione.

Il nostro VIII Congresso ha constatato, non un progresso, ma una regressione, e non è stato, ma Batista

concentrazione monopolistica che punge i gruppi oligopolistici maggiori sempre più contro nuovi ceti produttivi e l'insieme della popolazione. Sono questi gruppi monopolistici che tendono non solo a logorare, ma a ridurre sempre di più le libertà e le posizioni democratiche, a svuotare di ogni reale contenuto e anche a sopprimere le stesse istituzioni parlamentari.

Contro questa minaccia è necessaria e indispensabile l'unione di tutte le forze leali, il partito, a svilupparsi come un grande partito di massa, il più grande di tutti in Italia. Nei momenti decisivi della nostra storia nazionale, il Partito Comunista è stato quello che ha dato un contributo decisivo al successo delle soluzioni più rispondenti al progresso democratico e sociale del Paese. Questo è stato possibile grazie all'ideologia marxista-leninista che ispira il nostro partito, alla politica veramente nazionale che ne guida l'azione, alla qualità dell'organizzazione e dei legami che lo congiungono alle grandi masse. Perché tanti successi non hanno potuto conseguire i partiti e i gruppi politici che pur si richiamano alle stesse forze sociali e agli stessi ideali socialisti? Ecco un quesito che dovrebbe far riflettere quanti vogliono raffrontare natura, organizzazione, attività del nostro Partito con quella di altri partiti.

LUIGI LONGO
CUBA

Mercoledì all'Avana manifestazione antiimperialista

L'AVANA, 17. — Fidel Castro ha parlato ieri sera a una decina di migliaia di operai e studenti che si erano ammassati davanti al palazzo presidenziale per protestare contro la campagna scatenata dagli Stati Uniti contro il governo cubano.

Castro ha invitato gli operai e gli studenti a mobilitarsi al mezzo milione di cubani per una manifestazione che avrà luogo mercoledì prossimo nel parco centrale dell'Avana, e nella quale verrà chiesta agli Stati Uniti l'estradizione dei «crimini di guerra» fatti dopo la caduta del regime di Fulgencio Batista.

Il colloquio sovietico-americano è stato oggi il loro punto culminante con l'incontro tra il generale Andrew Goodpaster, capo del cerimoniale della Casa Bianca, e il generale Mikojan. Il generale Thompson ha accettato di riceverlo.

Il colloquio tra Mikoian e Eisenhower è terminato alle 10.45 corrispondenti alle 16.45 ora italiana. Durato, quindi, quasi due ore, i giornalisti appresi che le conversazioni tra Mikoian e Eisenhower erano finite, sono affollati nel corridoio delle agenzie americane, si discutevano in dettaglio i problemi: discessi e le presunte posizioni degli interlocutori. Ecco quanto si è appreso da un dispece della FA.P.

Riunione della Germania

Mikoian ha denunciato la proposta occidentale di riunificare la Germania mediante le cosiddette «libere elezioni» in tutti i territori tedeschi.

Dalle chiacchieci sulla proposta sovietica per la creazione di una confederazione Germanica, Mikoian ha chiarito, peraltro, che il governo sovietico intendeva esattamente con la parola «confederazione».

Disarmo: i capi americani avrebbero detto a Mikoian che gli Stati Uniti intendono «taggungere» un accordo di conclusione dei negoziati ginevrini in tema di cessazione controllata delle esplosioni sperimentali nucleari.

Conferenza quadripartita: da parte americana sarebbe stata espressa la speranza di una riunione dei ministri degli esteri dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia prima del 27 maggio, giorno fissato dai sovietici per l'accettazione della loro soluzione per Berlino.

Trattato di pace con la Germania: sarebbe stato respinto da parte americana.

DICK STEWART

(Continua in 9, pag. 7 col.)



WASHINGTON — L'incontro fra Eisenhower e Mikoian alla Casa Bianca. Da sinistra a destra: Eisenhower, Mikoian, Dulles e, in secondo piano l'ambasciatore americano a Mosca Thompson e l'ambasciatore sovietico Mensikov (Telefoto)

Ferroviari P.T.T. e statali sono pronti allo sciopero

Il Governo ha ignorato le controproposte dei sindacati - Anche sugli statali le conseguenze del MEC

Le dichiarazioni fatte venerdì sera da Fanfani e da Mikoian hanno determinato la proposta occidentale di riunificare la Germania mediante le cosiddette «libere elezioni» in tutti i territori tedeschi.

Gli sviluppi della ventina di giorni di trattative fra i due governi hanno dimostrato che il governo sovietico intende esattamente con la parola «confederazione».

Disarmo: i capi americani avrebbero detto a Mikoian che gli Stati Uniti intendono «taggungere» un accordo di conclusione dei negoziati ginevrini in tema di cessazione controllata delle esplosioni sperimentali nucleari.

Conferenza quadripartita: da parte americana sarebbe stata espressa la speranza di una riunione dei ministri degli esteri dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia prima del 27 maggio, giorno fissato dai sovietici per l'accettazione della loro soluzione per Berlino.

Trattato di pace con la Germania: sarebbe stato respinto da parte americana.

DICK STEWART

(Continua in 9, pag. 7 col.)

ni, lo sciopero della categoria sarà inevitabile. Anche il prof. Pagella ha espresso la propria insoddisfazione, a nome del sindacato scuola media.

Gli sviluppi della ventina di giorni di trattative fra i due governi hanno dimostrato che il governo sovietico intende esattamente con la parola «confederazione».

Disarmo: i capi americani avrebbero detto a Mikoian che gli Stati Uniti intendono «taggungere» un accordo di conclusione dei negoziati ginevrini in tema di cessazione controllata delle esplosioni sperimentali nucleari.

Conferenza quadripartita: da parte americana sarebbe stata espressa la speranza di una riunione dei ministri degli esteri dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia prima del 27 maggio, giorno fissato dai sovietici per l'accettazione della loro soluzione per Berlino.

Trattato di pace con la Germania: sarebbe stato respinto da parte americana.

DICK STEWART

(Continua in 9, pag. 7 col.)

massimo organo della borghesia monopolistica, il Corriere della Sera; il quale nel suo editoriale di venerdì (dovuto al prof. Bresciani-Turonio) prendeva appunto le classi padronali e si opponeva all'estensione della scissione degli statali, per chiedere nuovamente, sul piano economico, una riunificazione della Francia e della Germania. L'abolizione del P.M.C. e della scissione mobile, si mettesse in rapporto con l'offensiva generale in atto contro il P.I.R. stesso.

E' esattamente questa la posizione, ad esempio, del prof. Fanfani, dell'inflazione, delle spiegazioni di reddito.

Non sarebbe neanche il caso di confutare una volta per sempre, con le prove, le tesi di tali affermazioni, se il Corriere della Sera non facesse anche questa sintomatica argomentazione: «Il trattato sul Mercato comune prevede precisi obblighi ai sei Paesi che, secondo l'articolo 105, debbono "coordinare le loro politiche nel campo monetario". Orbene, nessuno degli altri cinque Stati della Comunità europea, eccetera, eccetera, si sia mosso in modo, al contrario, di adeguamento automatico delle paghe al costo della vita. La scissione mobile, al contrario, veniva indicata come la responsabile del rialzo dei prezzi, dell'inflazione, delle spiegazioni di reddito.

Non sarebbe neanche il caso di confutare una volta per sempre, con le prove, le tesi di tali affermazioni, se il Corriere della Sera non facesse anche questa sintomatica argomentazione: «Il trattato sul Mercato comune prevede precisi obblighi ai sei Paesi che, secondo l'articolo 105, debbono "coordinare le loro politiche nel campo monetario". Orbene, nessuno degli altri cinque Stati della Comunità europea, eccetera, eccetera, si sia mosso in modo, al contrario, di adeguamento automatico delle paghe al costo della vita. La scissione mobile, al contrario, veniva indicata come la responsabile del rialzo dei prezzi, dell'inflazione, delle spiegazioni di reddito.

Le controproposte dei sindacati sono state, finora, completamente ignorate, e gli aumenti restano al livello di due o tre mila lire al mese.

A quanto risulta dalla dichiarazione del Presidente del Consiglio, il governo non sarebbe nemmeno disposto a trarre le questioni sulle quali soprattutto si è aperte la critica delle organizzazioni sindacali e cioè il metodo di determinazione degli scatti della scala mobile e l'entità delle quote giornaliere.

Le controproposte dei sindacati sono state, finora, completamente ignorate, e gli aumenti restano al livello di due o tre mila lire al mese.

A quanto risulta dalla dichiarazione del Presidente del Consiglio, il governo non sarebbe nemmeno disposto a trarre le questioni sulle quali soprattutto si è aperte la critica delle organizzazioni sindacali e cioè il metodo di determinazione degli scatti della scala mobile e l'entità delle quote giornaliere.

Le controproposte dei sindacati sono state, finora, completamente ignorate, e gli aumenti restano al livello di due o tre mila lire al mese.

A quanto risulta dalla dichiarazione del Presidente del Consiglio, il governo non sarebbe nemmeno disposto a trarre le questioni sulle quali soprattutto si è aperte la critica delle organizzazioni sindacali e cioè il metodo di determinazione degli scatti della scala mobile e l'entità delle quote giornaliere.

Le controproposte dei sindacati sono state, finora, completamente ignorate, e gli aumenti restano al livello di due o tre mila lire al mese.

A quanto risulta dalla dichiarazione del Presidente del Consiglio, il governo non sarebbe nemmeno disposto a trarre le questioni sulle quali soprattutto si è aperte la critica delle organizzazioni sindacali e cioè il metodo di determinazione degli scatti della scala mobile e l'entità delle quote giornaliere.

Le controproposte dei sindacati sono state, finora, completamente ignorate, e gli aumenti restano al livello di due o tre mila lire al mese.

A quanto risulta dalla dichiarazione del Presidente del Consiglio, il governo non sarebbe nemmeno disposto a trarre le questioni sulle quali soprattutto si è aperte la critica delle organizzazioni sindacali e cioè il metodo di determinazione degli scatti della scala mobile e l'entità delle quote giornaliere.

Le controproposte dei sindacati sono state, finora,